

La riforma sanitaria in Campania affronta ormai la prova difficile dei fatti

La SAUB parte in sordina: senza traumi il passaggio dalle vecchie Casse mutue

Una mattinata trascorsa all'interno della struttura 37

Primi giorni di Saub, l'occasione della nuova stagione della sanità. O meglio ci avviciniamo sempre di più al suo inizio. Con la scelta del medico di fiducia a cui finora gli iscritti ad alcune mutue non erano obbligati e che, invece, dal 15 novembre hanno dovuto necessariamente effettuare, un altro piccolo passo in avanti verso la riforma sanitaria è stato fatto. Determinante? Sarà la prova del tempo a dirlo. Certamente, comunque, gli abitanti

della regione si stanno avviando a diventare tutti uguali di fronte all'assistenza. Anche se con notevole ritardo. Ma vediamo come si sta svolgendo la riforma sanitaria in Campania. Il tempo da recuperare è molto, lo sa bene l'assessore Sena e quindi meglio sollecitare il cittadino a fare presto.

Avrebbero recarsi solo da quei due specialisti. Impossibile se pensiamo che, anche se approssimativamente, noi serviamo una platea composta di quasi duemila persone di cui moltissimi sono bambini.

Abbiamo poi il problema del personale. Quelli degli altri enti vengono distaccati qui solo tre giorni alla settimana, perché per il resto della settimana devono lavorare nelle loro mutue d'origine che continueranno a funzionare fino al 31 dicembre. La Regione poi non ci ha mandato materiale, ci sono mancati perfino i moduli. Insomma è una riforma che ci voleva, una legge in fondo buona, ma che viene attuata male. Speriamo che in futuro vada meglio.

«E le strutture per attuare la riforma?», interviene il dottor Fizzi, ortopedico dell'ambulatorio. «Noi saremmo in grado di dare una assistenza in alcuni casi addirittura migliore di quella privata. Ma come è possibile in ambulatorio come questi dove non c'è neanche il posto per far aspettare seduto un paziente? Poi si chiedono perché l'assistenza privata prolifica e le assicurazioni si «inventano» il ruolo di difensori della salute pubblica. Se non ci danno i mezzi ed il personale per fare bene il nostro lavoro non ci sarà nessuna riforma in grado di modificare in questa regione il concetto di salute».

La gente intanto fuori aspramente. «Ho fatto la fila per un sacco di medicine. Ma niente — ci dice una signora bruna e rotonda — questa non è la mia (come si chiama?) Saub. Devo andare da un'altra parte. Ci vado subito, altrimenti i bambini chi li va a prendere a scuola?». L'ha presa bene. Il tempo per ora è quello di occuparsi della parte del medico e le medicine sono indispensabili.



«Come farei senza — ci dice una signora anziana che faticosamente copia dal suo libretto della precedente mutua tutti i suoi dati sul nuovo modulo — ho bisogno di un sacco di medicine. Ma che dico lei me lo lasceranno il medico che mi sono scelta? Io con lui mi trovo così bene...». «Certamente», interviene un signore — dovranno tenere presente che noi vecchi ormai al medico ci siamo abituati e non possono fare cambiare abitudine proprio alla fine dei nostri giorni». La fila continua. Quasi tutti

hanno un biglietto in mano con il nome del medico da scegliersi. Nessuno arriva impreparato. Segno che anche se lentamente, e a dispetto di quelli che non le volevano e continuano a sottacque — ad osteggiarla — la riforma è «entrata» nella vita quotidiana della gente.

Marcella Ciannelli
NELLA FOTO: uno dei manifesti affissi dalla Regione per informare i cittadini sulle nuove normative di assistenza sanitaria

Ma la battaglia della democrazia è nelle «unità»

Assemblea in federazione per fare il punto della situazione - Gli impegni per il futuro

I 600 amministratori della salute che la nostra regione deve esprimere per mettere in moto la riforma sanitaria hanno quasi tutti un volto.

A Napoli (che lo è da sola e quindi dai rapporti di forza in Consiglio comunale vede una maggioranza comunista) e in provincia, poi, le assemblee generali (l'organo sovrano di gestione delle unità sanitarie locali) sono state tutte deliberate, tranne che a Casamicciola e Portici.

La Democrazia cristiana ha ottenuto 188 membri, pari al 46%. Il Partito comunista 73 membri (18%), il Partito socialista 72 (17%). Gli altri, riferite l'area con il compagno Nicola Imbriaco nel corso del suo intervento introduttivo ad una affollatissima assemblea sul problema della sanità, che già danno il segno di quanto lavoro resta ancora da fare per realizzare in concreto e bene la riforma sanitaria.

«L'inutile nascondersi — ha detto Imbriaco — le difficoltà saranno notevoli. Resta comunque il fatto che la riforma si è avviata e che, quindi, lo scontro i nostri avversari ora dovranno affrontarlo su terreni molto più avanzati. Sul quale, comunque, noi non solumo combattere».

«Avremo, infatti, al nostro fianco i cittadini, i fruitori della riforma che attraverso la partecipazione a tutte le fasi della sua attuazione potranno far sentire la loro voce, imprimere una svolta, contribuire alla creazione di un nuovo concetto di medicina e di salute. Con loro costruiremo una medicina di primo livello; ci imposteremo, per farne funzionare, le leggi regionali di medicina, come quella sulla mortalità infantile, i consultori,

quella sull'attuazione della 194, l'assistenza psichiatrica, la medicina del lavoro, la lotta alle tossicodipendenze, quelle per gli handicappati.

«Sono tutti strumenti da utilizzare che possono trasformarsi in punti di partenza per arrivare ad una sanità diversa».

Partendo da questi concetti e da altri problemi più concreti, sempre ricordati nella relazione, come quelli del personale delle vecchie mutue che si trovano ora in discussione della relazione, in molti non avrebbero voluto o quello sempre più evidente di un ritorno al medico privato per timore del nuovo, si è poi spedito il dibattito.

Molti gli interventi che sono serviti ad aprire a ventagli tutti i punti posti in discussione della relazione: quello della riqualificazione del personale (nelle nuove strutture lavoreranno persone provenienti da 304 qualifiche, cinque trattamenti salariali diversi) e delle rappresentanze nei comitati di gestione, dei portatori di handicap.

Il problema della gestione della legge sull'aborto o quello dell'ambiente. Ha concluso il compagno Eugenio Donise ribadendo come quella della riforma sia una vera e propria sfida che viene lanciata dalle forze politiche conservatrici, a cui i comunisti non si sottraggono. «Intorno ad essa — ha detto — non è in gioco solo la possibilità di un cambiamento nel concetto di salute».

«Questo è in realtà il primo concreto esperimento di riforma della sanità, di riforma dello Stato, per questo dobbiamo lottare insieme e cercare l'aggregazione ed il confronto con tutte le forze progressiste in modo da sconvolgere i rapporti di forza che oggi sulla carta sembrano a noi sfavorevoli».

Studenti: per 3 giorni iniziative in città

Alla giornata nazionale di lotta di venerdì prossimo, gli studenti napoletani non pensano di arrivarci badando solo ad organizzare la manifestazione che hanno indetto. Anche questo faranno, beninteso. Ma il maggiore sforzo pensano giustamente di rivolgerlo nei cinque giorni che ancora rimangono, a costruire la manifestazione con una serie di iniziative, sui temi specifici che approfondiscono la piattaforma.

In particolare domani, martedì e mercoledì i collettivi studenteschi saranno mobilitati sul problema e sui mali di cui soffre la scuola, sui problemi dei diritti civili e dell'aborto; su quelli del lavoro produttivo e delle prospettive di sviluppo.

Per la giornata di lunedì è stata programmata e organizzata una protesta davanti al Provveditorato agli Studi per sollecitare al governo l'approvazione di una legge sull'informazione sessuale nelle scuole e perché sia utilizzato il 10 per cento dell'orario scolastico anche per corsi di informazione e per conferenze sul ruolo della donna nella storia e nella società.

In un documento del coordinamento studentesco napoletano che annuncia l'iniziativa è detto che l'obiettivo principale della lotta rimane la difesa, l'applicazione ed il miglioramento della legge sull'aborto. Martedì, poi, l'attenzione pubblica sul problema della scuola media sarà richiamata con la diffusione di volantini e la raccolta di firme.

A via Roma, a piazza Garibaldi, a via Chiaia, a piazza Cavour, gruppi di studenti spiegheranno alla gente dove in tutti gli istituti tecnici napoletani si facciano doppi turni; come nella maggior parte delle scuole medie dipendenti dalla Provincia i lavori necessari e anche urgenti non siano stati mai eseguiti; come vi siano gravi problemi di manutenzione, peraltro, elevate tariffe. Oltretutto gli studenti delle zone Acerra e Afragola ne hanno da raccontare di belle su come non funzionano i trasporti che la Regione concede in appalto a privati.

Infine mercoledì, sui problemi del lavoro avrà luogo un incontro-dibattito nella sede della FIAM tra studenti e docenti e rappresentanti del sindacato. L'incontro promossa dall'Istituto tecnico Caracciolo, per gli studenti, appunto, dei settori tecnici, avrà per argomento centrale il rapporto tra la didattica scolastica ed il futuro lavorativo.

Rimane da anticipare alcune notizie che daremo più particolareggiato nei prossimi giorni sulla manifestazione di venerdì. Essa avrà inizio alle 9.30 con il concentramento delle delegazioni in piazza Mancini. Il corteo percorrerà il corso Umberto, via Guglielmo Sanfelice, fino a piazza Matteotti dove si concluderà con un comizio.

Dissesti urbani: c'è timore ad Afragola

Il gruppo consiliare comunista di Afragola ha rivolto in questi giorni una ennesima interrogazione al sindaco in merito alle precarie condizioni del sottosuolo nel centro cittadino.

L'intera città continua a vivere in uno stato di tensione a causa dei numerosi cedimenti del suolo dovuti a infiltrazioni d'acqua piovana, a perdite della rete idrica e delle fogne, nelle grotte e caserme numerosissime nel sottosuolo, scavate nel corso di decenni senza alcun controllo.

Grande emozione ha suscitato la morte di Pietro D'Annunzio, il ragazzo di 14 anni travolto nel crollo della sua casa la notte di domenica 9 novembre durante un violento temporale. Il crollo per puro caso non si trasformò in una strage, ha comunque determinato il dissesto di altri stabili vicini ed il conseguente ordine di sgombrare per numerose famiglie di via Nunziatella.

Tra l'altro, non manca giorno senza che al comune pervengano segnalazioni preoccupate di cedimenti e avallamenti del suolo in questa zona e nell'intero rione San Marco; mentre, come ormai accade regolarmente da decenni, si sono ripetuti gli allagamenti dei rioni I-NA-Casa, Accopinto e S. Michele con gravi disagi della popolazione e con l'inevitabile aggravarsi della precaria situazione statica.

Di fronte a questa situazione e nonostante le incessanti sollecitazioni, le amministrazioni comunali guidate dalla DC che si sono succedute ad Afragola, non hanno mai intrapreso serie iniziative per affrontare il problema. Neppure dopo i dissesti e i crolli che si sono verificati da via Sanfelice a via Ciaramelli, da via Fiesolico a via Oberdan, da via Roma a via S. Antonio, da via Falconieri a via Caracciolo, da via Galilei a piazza S. Maria, a via Alfieri, a via Calvanese, a via Tasso.

Di qui la nuova interrogazione rivolta al sindaco e alla giunta nella quale i consiglieri comunisti chiedono innanzitutto di sapere se è vero quanto riportato anche da «l'Unità» che il pericoloso dissesto di via Nunziatella del 9 novembre, era stato segnalato dai cittadini al Comune che non intervenne.

Chiede, tra l'altro, anche quali iniziative immediate, anche se provvisorie, sono state prese dalla giunta per prevenire i danni di altre piogge e quando sarà dato inizio alla costruzione dei due collettori già finanziati.

Alla fine viene sollecitata l'amministrazione a convocare una riunione del consiglio comunale con lo scopo di risolvere a tutti i costi gli adempimenti necessari ad avviare i lavori di competenza del comune e degli enti quali la Regione, la Provincia, la Cassa

... e in Irpinia la DC getta in campo deputati e senatori

AVELLINO — Sono quattro le unità sanitarie della provincia di Avellino. La più importante è quella del capoluogo (la n. 4 nell'elenco regionale), che serve 38 comuni: oltre ad Avellino, parte di quelli dell'hinterland e tutti i centri del mandamento di Baiano e del Vallo di Latio.

Nel suo territorio si trovano due strutture ospedaliere: l'Ospedale provinciale di Avellino (articolato in tre piani di viale Italia, via Pennini e via Ferreria) e quello di Monteforte, un piccolo nosocomio zonale.

Inoltre vi sono ben sei cliniche private: 4 ad Avellino, una a Mercogliano e una a Balano. L'assemblea generale è composta da 72 membri. Ad essa — nella

prima seduta fissata per il 10 dicembre — toccherà eleggere una parte, nel numero di 9, del «comitato di gestione». Avendo, infatti, l'unità sanitaria locale di Avellino la qualifica di presidio multinazionale, il pieno dell'organo esecutivo sarà integrato da altri 6 membri eletti direttamente dal consiglio regionale.

A qualche chilometro da Avellino vi è l'unità sanitaria locale di Atripalda, un grosso centro commerciale, e i comuni che le gravitano attorno, soprattutto quelli del Serinese fino a toccare, con Volturara, l'altro versante del Terminio. Il numero complessivo dei comuni è di 22: da essi sono stati eletti 39 membri dell'assemblea.

Trattandosi in questo caso, come nel caso delle altre USL, di presidio zonale, il comitato di gestione è di 9 membri, tutti eletti dall'assemblea. Questa è una zona priva di strutture sanitarie: del tutto insufficiente, infatti, è il piccolo ospedale zonale di Solofra, che tra l'altro si trova in una zona in cui l'esistenza di centinaia di aziende conciarie pone grossi e complessi problemi di salvaguardia della salute e di cura delle malattie contratte in ambienti di lavoro tra i più inquinanti.

Anche in questa USL non manca — si trova ad Atripalda — una clinica privata. L'USL di Ariano Irpino — il secondo centro della provincia — include nel suo territorio 29 comuni: quelli della Valle dell'Ufita (dove si trova lo stabilimento FIAT) e dell'Arlanese. Anche in questa USL (la n. 1) c'è forte carenza di strutture sanitarie: un solo ospedale ad Ariano con 120 posti letto. L'assemblea generale è di 54 membri.

L'USL dell'Alta Irpinia — la n. 2 — serve 25 comuni: falcidiati dall'emigrazione quasi del tutto priva di industrie, con un'agricoltura in grave crisi. Due sono i suoi ospedali: quello di S. Angelo dei Lombardi (entrato, dopo anni di ritardo, in parte in funzione) e quello di Bisaccia, la cui entrata in funzione è imminente. Per la DC di De Mita, anche se non soprattutto, le unità sanitarie sono uno strumento per estendere e rafforzare il proprio potere clientelare.

Per averne un'idea, basti dire che i più grossi personaggi della sinistra di base, si sono fatti eleggere come rappresentanti dei propri comuni d'origine. Del gruppo dc dell'Alta Irpinia fa parte il senatore De Vito ex vice-capogruppo dc al Senato, mentre di quello dell'USL di Ariano fa parte il deputato Ottaviano Zecchino, che ha fatto eleggere anche quell'avvocato Giovannielli che, oltre ad essere consigliere dc di Ariano è anche il legale della FIAT di Fiumicino.

Non si sa se De Vito e Zecchino si faranno eleggere dal potere di decisione dei gruppi e da quelli dei loro alleati socialisti (PSI e PSDI) alla carica di presidente. Quel che è certo è che poco peritandosi della forma, vogliono tenere direttamente le «mani in pasta».

Il PCI — dice il compagno Roberto Ziccardi, responsabile della commissione sanitaria della commissione comunista irpina — si batterà innanzitutto perché siano privilegiate le USL delle zone interne le cui strutture sanitarie sono per lo meno inconsistenti.

«Siamo anche intenzionati a batterci con forza contro le manovre di potere dc: la nostra iniziativa, infatti, oltre che per comitati di gestione unitari, sarà intesa ad assegnare il potere di decisione alle assemblee delle USL».

Gino Anzalone

forzare il proprio potere clientelare. Per averne un'idea, basti dire che i più grossi personaggi della sinistra di base, si sono fatti eleggere come rappresentanti dei propri comuni d'origine. Del gruppo dc dell'Alta Irpinia fa parte il senatore De Vito ex vice-capogruppo dc al Senato, mentre di quello dell'USL di Ariano fa parte il deputato Ottaviano Zecchino, che ha fatto eleggere anche quell'avvocato Giovannielli che, oltre ad essere consigliere dc di Ariano è anche il legale della FIAT di Fiumicino.

Non si sa se De Vito e Zecchino si faranno eleggere dal potere di decisione dei gruppi e da quelli dei loro alleati socialisti (PSI e PSDI) alla carica di presidente. Quel che è certo è che poco peritandosi della forma, vogliono tenere direttamente le «mani in pasta».

Il PCI — dice il compagno Roberto Ziccardi, responsabile della commissione sanitaria della commissione comunista irpina — si batterà innanzitutto perché siano privilegiate le USL delle zone interne le cui strutture sanitarie sono per lo meno inconsistenti.

«Siamo anche intenzionati a batterci con forza contro le manovre di potere dc: la nostra iniziativa, infatti, oltre che per comitati di gestione unitari, sarà intesa ad assegnare il potere di decisione alle assemblee delle USL».

Gino Anzalone

forzare il proprio potere clientelare. Per averne un'idea, basti dire che i più grossi personaggi della sinistra di base, si sono fatti eleggere come rappresentanti dei propri comuni d'origine. Del gruppo dc dell'Alta Irpinia fa parte il senatore De Vito ex vice-capogruppo dc al Senato, mentre di quello dell'USL di Ariano fa parte il deputato Ottaviano Zecchino, che ha fatto eleggere anche quell'avvocato Giovannielli che, oltre ad essere consigliere dc di Ariano è anche il legale della FIAT di Fiumicino.

Non si sa se De Vito e Zecchino si faranno eleggere dal potere di decisione dei gruppi e da quelli dei loro alleati socialisti (PSI e PSDI) alla carica di presidente. Quel che è certo è che poco peritandosi della forma, vogliono tenere direttamente le «mani in pasta».

Il PCI — dice il compagno Roberto Ziccardi, responsabile della commissione sanitaria della commissione comunista irpina — si batterà innanzitutto perché siano privilegiate le USL delle zone interne le cui strutture sanitarie sono per lo meno inconsistenti.

«Siamo anche intenzionati a batterci con forza contro le manovre di potere dc: la nostra iniziativa, infatti, oltre che per comitati di gestione unitari, sarà intesa ad assegnare il potere di decisione alle assemblee delle USL».

Gino Anzalone

forzare il proprio potere clientelare. Per averne un'idea, basti dire che i più grossi personaggi della sinistra di base, si sono fatti eleggere come rappresentanti dei propri comuni d'origine. Del gruppo dc dell'Alta Irpinia fa parte il senatore De Vito ex vice-capogruppo dc al Senato, mentre di quello dell'USL di Ariano fa parte il deputato Ottaviano Zecchino, che ha fatto eleggere anche quell'avvocato Giovannielli che, oltre ad essere consigliere dc di Ariano è anche il legale della FIAT di Fiumicino.

Non si sa se De Vito e Zecchino si faranno eleggere dal potere di decisione dei gruppi e da quelli dei loro alleati socialisti (PSI e PSDI) alla carica di presidente. Quel che è certo è che poco peritandosi della forma, vogliono tenere direttamente le «mani in pasta».

Il PCI — dice il compagno Roberto Ziccardi, responsabile della commissione sanitaria della commissione comunista irpina — si batterà innanzitutto perché siano privilegiate le USL delle zone interne le cui strutture sanitarie sono per lo meno inconsistenti.

«Siamo anche intenzionati a batterci con forza contro le manovre di potere dc: la nostra iniziativa, infatti, oltre che per comitati di gestione unitari, sarà intesa ad assegnare il potere di decisione alle assemblee delle USL».

Gino Anzalone

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi domenica 23 novembre 1980. Onomastico Sara (domani) Prospero.

TURNO DEL 23-11-80
Zona Chiaia - Riviera: piazza dei Martiri 65; via Tasso 177; piazza Torretta 24; Piazza S. Paolo 65; via Feltrina 20, Porto Mercato; via De Pretis 109; piazza Garibaldi 18, S. Ferdinando; S. Giuseppe - Montecalvario: via Lucio 60; via E. A. Pizzofalcone 27; S. Anna dei Lombardi 7; via Sparacuzza 47. Avvocati: via Montesanto 24; via Salvatore Rosa 280, S. Lorenzo; via Foria 68. Viceré: corso Garibaldi 218; corso Garibaldi 354; via S. Scia 35. Stella: corso Amedeo di Savoia 212; piazza Cervino 150, S. C. Anna; via Buonomo 46; via Paradisiello alla Veterinaria 45. Colla Amatori: Colla Amatori 227. Vomero: Arancella piazza Vanvitelli 17; via Tino da Camaino 20; via Cilese 120/124; via P. Castellino 165.

INIZIO LEZIONI DI ANATOMIA UMANA
Il prof. Armando Del Prete darà inizio al corso ufficiale di anatomia umana normale per gli studenti della 1. e del 2. anno della prima facoltà di Medicina e Chirurgia, lunedì 1 dicembre alle ore 9, nell'aula Luciano Armano. Le lezioni continueranno alla stessa ora dei giorni dispari.

PREMIO NAZIONALE DI PITTURA
Dal 30 novembre all'8 dicembre 1980 nel salone dei congressi Vincenzo Gemito (Galleria Principe di Napoli, 9), avrà luogo la 1. edizione del premio nazionale di pittura «Manlio Giarrizzo».

Tutti gli artisti che vogliono prendere parte al premio devono, entro il giorno 25 novembre 1980, consegnare le proprie opere presso i seguenti centri di raccolta:

— Centro d'arte «L'arte», tel. 081/644066; — Centro d'arte «Il segno», tel. 0823/32156; — «Eco d'arte moderna», tel. 055/679042.

INIZIO LEZIONI DI ANATOMIA UMANA
Il prof. Armando Del Prete darà inizio al corso ufficiale di Anatomia Umana Normale per gli studenti della 1. e del 2. anno della prima facoltà di Medicina e Chirurgia, lunedì 1 dicembre alle ore 9, nell'aula Luciano Armano. Le lezioni continueranno alla stessa ora dei giorni dispari.

W IL NATALE!
SKILIA 22/11 e 23/11
ABRUZZO 22/11 e 23/11
FIRENZE/VENETO 22/11
UMBRIA 22/11
PUGLIA 22/11 e 23/11
VIVERE DI NATALE E CAPANNO IN PIU' LUGHI DA NAPOLI

VOMERO TRAVEL
Via Vittorini, 102
Tel. 30-4050 Pagine 4 linee
VOMERO TRAVEL firma la vacanza.

...per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE

SCHERILLI

PIANURA NA - TEL. 7264262-7264305-7264161

DA CIAT C'E'...

CIAT è a Calvizzano, con il suo grande complesso espositivo. Cercate la più importante produzione nazionale ed estera? DA CIAT C'E'.

Un arredamento diverso, totalmente nuovo? DA CIAT C'E'.

L'ultimissimo divano firmato dal celebre designer? DA CIAT C'E'.

Un soggiorno sobrio e pratico? DA CIAT C'E'.

La grande cucina in esclusiva? DA CIAT C'E'.

Quel mobiletto cinese visto nel giornale? DA CIAT C'E'... e se non c'è, lo fa venire per voi dalla Cina.

CIAT arredamenti

VOGLIA DI VIAGGIARE

● COSTA JONICA del 30-12 al 3-1 L. 120.000
● PARIGI in treno da Napoli del 22-12 al 3-1 L. 305.000
● Ultimissimi posti per capodanno in ORIENTE

Chiedete il sistema «CREDIT VIAGGI»

Informazioni e prenotazioni: **CASTINA TOURS**
43, Ponte di Toppa
Tel. 322955 - 315053-54
oppure presso la Vostra Agenzia di viaggio.